

LATINA TERRACINA - SEZZE - PRIVERNO

Pagina a cura
dell'Ufficio Comunicazioni Sociali
Via Sezze, 16 - 04100 Latina

Telefono: 0773/4068200
e-mail:
comunicazioni@diocesi.latina.it

LAZIO
Sette Avenire

Camminare nella fede

Abbramo padre nella fede è esempio di fede e di abbandono. Il suo è un continuo camminare pur senza sapere da che parte andare e senza avere nulla tra le mani se non la promessa di una discesa. Questo atteggiamento si chiama fede: cammina nel buio, nella prova senza rimpiangere le sicurezze che ha lasciato, solo fidandosi della Parola. È ciò che si ostina a non capire Pietro; lui, sul Tabor, vorrebbe fermarsi, sistemarsi illuminato da quella luce confortante, evitando le tenebre angosciose del Calvario. La luce e la gloria di Cristo lo fanno sentire un arrivato, finalmente può scavalcare la strada che conduce al Calvario. La strada della Croce tende a bloccarci. Ma solo camminando incontreremo il Signore che trasfigurerà il nostro misero corpo per conformarlo al suo corpo glorioso.

Patrizio Di Pinto

La carità generosa contro la guerra

PER IL MATRIMONIO

Percorsi da rivedere

Un nuovo modo di procedere in un ambito delicato come quello della preparazione al matrimonio. Per questo motivo, l'Ufficio diocesano per la Pastorale familiare ha convocato tutti i referenti e gli animatori dei corsi in preparazione al Matrimonio, che si tengono nelle varie parrocchie della diocesi pontina, per riflettere e condividere una proposta unitaria di percorso formativo. L'incontro si terrà il prossimo sabato 19 marzo, alle 18.15, presso la Curia vescovile di Latina (Sala San Tommaso d'Aquino, con ingresso da via Sezze, 16). Nello specifico, c'è la precisa volontà di incontrare i referenti per discutere con loro una proposta di percorso che possa essere adottata poi da ciascuna parrocchia. Un modo anche per "aggiornare" i diversi percorsi che oggi ciascuna parrocchia sceglie autonomamente, nei contenuti e nella realizzazione. L'equipe dell'Ufficio ha analizzato i vari documenti del magistero e ne ha ricavato una sintesi, che ora vuol essere sottoposta e discussa con chi porta avanti questo servizio. Il passo successivo sarà delineare le linee diocesane a cui tutti potranno fare riferimento. Cercando, così, di capire quali percorsi avviare per poterle recepire nel migliore dei modi. Ad oggi, prima di accedere al sacramento del matrimonio è necessario seguire un percorso formativo che contribuisca a far comprendere l'importanza della vita coniugale.

Paolo Spaviero

DI REMIGIO RUSSO

La comunità ecclesiale pontina è chiamata a un'altra prova di generosità verso i più bisognosi. Per la prossima domenica, 20 marzo, la diocesi di Latina ha indetto una Giornata di preghiera e solidarietà per l'Ucraina. In sostanza, nelle 82 parrocchie si raccoglieranno le offerte da destinare a un fondo che servirà a sostenere le attività della Caritas diocesana e Italiana all'opera per aiutare i profughi ucraini in fuga dalla guerra, in coordinamento attraverso Caritas Europa con le singole Caritas nazionali che in Ucraina o nei paesi confinanti stanno sostenendo la popolazione ridotta allo stremo. Al momento, non c'è richiesta di raccolta di alimenti o altro genere di prodotti poiché sono ancora sufficienti gli stock a disposizione, oltretutto di eventuali beni inviati non ci sarebbe la certezza che arrivino a destinazione proprio a

Domenica prossima giornata di preghiera e solidarietà in aiuto dei profughi ucraini a livello diocesano

causa del conflitto. Per questo motivo, la Caritas - come altre grandi agenzie umanitarie internazionali - invita alla raccolta fondi. Le offerte raccolte nelle chiese o quelle di privati cittadini potranno essere versate direttamente presso l'Ufficio amministrativo della Curia a Latina, oppure con un bonifico bancario (gli Iban dei conti disponibili si trovano sul sito www.caritaslatina.it). Un altro fronte dell'emergenza è quello dell'accoglienza dei profughi a livello locale. Al momento sono



Profughi ucraini in fuga dalla guerra

poco più di sessanta quelli già accolti in provincia di Latina, per la maggior parte tra Latina e alcuni comuni confinanti. Le operazioni sono coordinate a livello regionale, ma c'è da considerare che i profughi potranno essere un numero maggiore con i cosiddetti afflussi "privati", cioè persone che arrivano direttamente da parenti o amici che già risiedono in zona. Per questo motivo a livello nazionale è stato deciso che i profughi senza alloggio saranno presi in carico dal sistema dell'accoglienza già usato per i migranti. Prevista anche una eventuale offerta di privati per gli alloggi, come chi ha casa grande o una seconda casa. Alla Caritas diocesana si sono rivolte già oltre venti persone, dai vari centri nella diocesi (per esempio: Latina, Sezze, Priverno, Cori, Borgo Carso, Borgo Vodice), per un totale di circa cinquanta posti letto. L'importante, ricordano dalla Caritas diocesana, è che siano seguite tutte le indicazioni nazionali per l'accoglienza, come l'assistenza sanitaria e la profilassi contro il Covid e altre malattie, la denuncia di presenza in Questura e la dichiarazione di ospitalità al Comune di residenza, sempre seguendo le indicazioni regionali.

CONSIGLIO PASTORALE

Più accoglienza e relazioni vere nelle comunità

Nuova riunione del Consiglio pastorale diocesano, lo scorso mercoledì, sotto la presidenza del vescovo Mariano Crociata, per riflettere sulla situazione diocesana e per condividere alcuni aggiornamenti. Nello specifico, è stata portata in discussione la difficoltà dei parroci a trovare nuovi collaboratori, per le attività pastorali, e la scarsa partecipazione alle iniziative foranee e diocesane promosse dal vescovo o dai vari uffici di Curia. Per questi motivi, è stato chiesto al Consiglio un contributo per risalire alle cause di questi fenomeni e individuare risposte e soluzioni.

Una prima difficoltà riscontrata è coinvolgere persone nuove. È vero che il clima è quello della deresponsabilizzazione, molti fedeli sono passivi, ma è necessario interrogarsi anche se le comunità ecclesiali sono attrattive. Infatti, è emerso che a volte si preferisce avere persone di fiducia intorno e non lasciare spazio a chi ha desiderio di mettersi in gioco. Bisognerebbe, inoltre, cambiare lo sguardo e dare maggiori opportunità di servizi diversi. Una forte mancanza è però la formazione spirituale perché viene sempre lasciata in secondo piano, quando invece dovrebbe avere il primo posto. È arrivato perciò il momento di unire le forze e di lavorare insieme per offrire una buona formazione, momento in cui entrare in una vera relazione. Dopo una ricca condivisione, le riflessioni si possono sintetizzare in atteggiamenti da correggere e da adottare per realizzare così un duplice movimento: andare in profondità nelle comunità e andare verso gli altri. Si avverte fatica e stanchezza nell'unire vecchio e nuovo ma allo stesso tempo una gioia nell'essere una chiesa in uscita. Puntare non a ciò che si fa ma a ciò che si è; puntare alle relazioni e a curare le persone vicine e lontane. Circa il Cammino sinodale, don Enrico Scaccia ha illustrato il secondo passaggio che avrà un riscontro nell'assemblea del 10 giugno prossimo. Don Fabrizio Cavone, infine, ha illustrato l'equipe di accompagnamento del percorso dell'Iniziazione Cristiana che offrirà alle parrocchie un percorso con incontri tra aprile e maggio.

Luminosa Gierseni

Quella cultura del rispetto

La Giornata internazionale della donna ha visto organizzare a Latina vari eventi con l'obiettivo di sollevare il più possibile l'attenzione sul tema della violenza sulle donne e su come contrastare questo triste fenomeno. In alcune iniziative la stessa chiesa pontina ha avuto modo di portare la sua visione, grazie agli interventi chiesti al vescovo Mariano Crociata. Proprio l'8 marzo, l'Azienda Sanitaria Locale di Latina ha organizzato il convegno su *Community Care: La cultura del rispetto contro la violenza di genere* teso anche a fare il punto della situazione rispetto a varie iniziative. In questa occasione, al vescovo Mariano Crociata è stato chiesto un ragguglio sui servizi approntati dal Consultorio familiare diocesano

8 marzo, Crociata: «La violenza non nasce dalle mani, dalle braccia o dai piedi; la violenza nasce nella testa»

in tema di violenza di genere: «Questa nostra struttura ha attivato da qualche anno il servizio di sportello "Donna in rete", nato dall'esigenza di fronteggiare il crescente ed agghiacciante fenomeno della violenza fisica, psicologica ed economica nei confronti delle donne. L'obiettivo del progetto è di offrire sostegno psicologico per aiutare la donna ad uscire dalla spirale della violenza». Il Vescovo ha annunciato, poi, che il Consultorio sta studiando uno specifico

intervento su uomini maltrattati, proprio su richiesta di alcuni di loro. Invece, il 9 marzo i carabinieri di Latina hanno organizzato il convegno *Donne, una rete per uscire dalla violenza* cui hanno partecipato anche molti studenti delle superiori. Nel suo intervento, Crociata ha rimarcato: «La violenza non nasce dalle mani, dalle braccia o dai piedi; la violenza nasce nella testa, e precisamente in una testa che perde il controllo e non è più capace di capire e di ragionare. Se uno non riesce a controllare la propria rabbia, questo non è un buon motivo per usare violenza e per giustificarlo; è una responsabilità grave non riuscire a controllare la propria rabbia, perché non è umano non avere il controllo di sé».

Cori, bando di concorso per realizzare il palio della Madonna del Soccorso

Per l'edizione 2022, dopo la pausa forzata per la pandemia, l'Ente Carosello Storico di Cori bandisce un concorso per la realizzazione del Palio in onore della Madonna del Soccorso. Al vincitore verrà commissionata la realizzazione definitiva del Palio che dovrà essere consegnato entro il 4 maggio prossimo per permettere all'opera di sfilare nella processione votiva della festa in onore della Madonna del Soccorso. I concorrenti interessati dovranno presentare dei "cartoni" finiti, che rappresenteranno, nelle linee definitive, la proposta progettuale. Il "cartone" dovrà avere le dimensioni di cm 27x67 circa, tenendo presente comunque che i palii avranno la dimensione finale di cm 80x200. Su ogni "cartone" verrà rappresentata una sola proposta, che dovrà comprendere degli elementi non secondari che rendano chiara la dedica del Pa-

lio alla Madonna del Soccorso. L'Ente ha stanziato come contributo di rimborso spese, la somma di 1.000 euro per la realizzazione del Palio. I lavori dovranno pervenire presso l'Ufficio protocollo del Comune di Cori, entro le 12 del 31 marzo, con indicato: "Concorso Palio della Madonna del Soccorso 2022". La Commissione sarà composta di esperti ed il giudizio espresso dalla stessa sarà insindacabile. I lavori saranno patrimonio dell'Ente e potranno essere utilizzati o modificati senza che l'autore possa vantare diritti. Il palio dedicato alla Madonna del Soccorso nel 2020 - primo anno della pandemia che impedì lo svolgimento del Carosello - è stato donato al Santuario nel 2021, mentre quello dedicato a Sant'Oliiva già realizzato ma non assegnato per lo stesso motivo, verrà attribuito quest'anno alla Porta vincitrice della tradizionale seconda corsa all'anello.



UCRAINA: LA FOLLIA DELLA GUERRA

Raccolta fondi per aiutare la popolazione

Sostieni gli interventi di Caritas Italiana utilizzando il conto corrente postale n. 347013, o con donazione online, o bonifico bancario (causale "Europa/emergenza Ucraina") tramite:

- Banca Popolare Etica, via Parigi 17, Roma - Iban: IT24 C050 1803 2000 0001 3331 111
- Banca Intesa Sanpaolo, Fil. Accentrata Ter S, Roma - Iban: IT66 W030 6909 6061 0000 0012 474
- Banco Posta, viale Europa 175, Roma - Iban: IT91 P076 0103 2000 0000 0347 013
- UniCredit, via Taranto 49, Roma - Iban: IT 88 U 02008 05206 000011063119

Caritas diocesana di Latina - Tel. 07734068012 - caritas@diocesi.latina.it